

files

LUXURY

A QUESTION OF STYLE

ETHICS

When ethics meets aesthetics

QUALITY

Fashion&Cinema

An Authentic
Gianmarco Tognazzi

Watches & Jewels

Fall in love

TRAVEL

Bruxelles and Amsterdam
in the heart of Europe

INNOVATION

Design. A new way
of conceiving living spaces

CULTURE

Rome Film Fest.
The city and its seventh art

**SIMON
BAKER**

Australian Charm

ISSN: 1592-2820

70067



MADE IN ITALY



IL NUOVO MODO DI CONCEPIRE L'ABITARE

Si è modificato radicalmente negli ultimi anni il rapporto tra abitare ed architettura, tra casa e design; la casa rappresenta sempre più una "occasione" per raccontare se stessi, il proprio modo di concepire il vivere quotidiano, la propria capacità di essere al passo con i tempi, la propria vocazione per la tecnologia. Come nell'antichità, l'architettura conferma il suo ruolo di "strumento di comunicazione", di veicolo di informazioni, viene utilizzata come una sorta di "macchina scenica" in grado di raccontare e trasferire contenuti. Se prima era solo intesa come il "luogo" in cui rifugiarsi dopo una giornata di lavoro e di stress, ora è diventata teatro di incontri, di scambio, di condivisione; la casa non è più solo un contenitore di oggetti a noi familiari, ma un sofisticato sistema mediatico dove forma, colore, materia e luce coesistono in un delicato equilibrio estetico. Abbiamo incontrato l'architetto **Marco Giammetta**, uno dei due titolari della Giammetta Architects, un brand ormai consolidato, in Italia e all'estero, che da oltre 25 anni lavora a 360 gradi sui più differenti temi della progettazione architettonica.

E l'ingegner **Andrea De Martino**, fondatore e CEO di Engineering Solutions un'eccellenza italiana che opera da 15 anni nei settori corporate, residenziale e navale realizzando impianti speciali "smart" a favore di un'automazione sempre più integrata con tutti i dispositivi elettronici necessari oggi ad un'abitazione contemporanea.

THE NEW WAY OF CONCEIVING LIVING SPACES

In recent years the relationship between living and architecture, between home and design, has changed radically; more than ever the home represents an "opportunity" for telling about oneself, one's daily routine, one's ability to keep up with the times, one's vocation for technology. As in olden days, architecture confirms its role as an "instrument of communication", of a vehicle of information, it is used as a sort of "scenic machine" able to tell a tale and transfer contents. Although originally it was merely considered as a "place" in which to take shelter after a day of work and stress, now it has become a theater of meetings, of exchanges, of sharing; the house is no longer just a container of familiar objects, but a sophisticated mediatic system where form, color, matter and light coexist in a delicate aesthetic equilibrium.

We met with architect **Marco Giammetta**, one of the two owners of Giammetta Architects, a well-consolidated name in Italy and abroad that for more than 25 years works on all aspects of an architectural project.

And engineer **Andrea De Martino**, founder and CEO of Engineering Solutions, an Italian excellence for the past 15 years in the corporate, residential and naval sectors, realizing special "smart" systems in favor of increasingly more integrated automation with all the electronic devices needed today in a contemporary dwelling.

Arch. Giammetta, come sta cambiando il rapporto tra committente ed architettura? Come viene percepito oggi il "valore" del design e come viene utilizzato?

La capacità di percezione e conoscenza del design e dell'architettura, negli ultimi anni, si è amplificata in maniera esponenziale grazie all'utilizzo delle interfacce multimediali. Il Committente conosce, viaggia, si informa si confronta ed ha una maggiore predisposizione al bello ed al design. Oggi si può viaggiare da una scrivania e vedere il mondo senza intraprendere le fatiche di un viaggio. Il committente, quando si avvicina a noi, ha il desiderio di oltrepassare il suo limite estetico ed entrare in sinergia per trasformare la sua casa in un'occasione di crescita. Noi gli prospettiamo due scelte: fare la propria casa con forme e materiali familiari e rassicuranti o vivere in un'opera di architettura, tentando di evolvere il proprio linguaggio estetico attraverso nuove dinamiche abitative. Noi predileghiamo la seconda strada.

Arch. Giammetta, how is the relationship between client and architecture changing? How is the "value" of design perceived today and how is it utilized?

In recent years, the capacity of perception and knowledge of design and architecture has expanded exponentially thanks to the use of multimedia interfaces. Today's client is knowledgeable, he travels, he looks things up and compares them and has a stronger inclination towards beauty and design. Today one can travel from a desk and see the world without suffering the fatigue of a journey. When a client approaches us, he wants to go beyond his aesthetic limits and enter into synergy to transform his home in an opportunity for growth. We provide him with two choices: make his home with familiar reassuring forms and materials or live in an architectural work, attempting to evolve his aesthetic language through new dwelling dynamics. We prefer the latter.



Sicuramente un approccio più affascinante e stimolante ma non è facile modificare le proprie abitudini. Quanto di questo percorso viene condiviso e accettato?

È un percorso che si porta avanti insieme, passo per passo. Si parte dalle funzioni, che devono rispondere alle aspettative abitative del cliente, per poi avvicinarsi alla parte di immagine architettonica, e lì inizia un processo lento di avvicinamento al linguaggio contemporaneo. In tutte le esperienze fatte fino ad ora, il committente ha seguito con estrema apertura questo approccio concettuale e si è spinto avanti, fino a non poter più tornare indietro. L'architettura ha una sua morfologia, una sintassi, quando la si studia, si riesce a percepire perfettamente il suo valore.

Ing. De Martino da dove nasce l'idea di coinvolgere sin dall'inizio di una progettazione di impianti lo studio di architettura di riferimento, e quali i vantaggi di una simile collaborazione per il cliente finale.

Mi occupo di sistemi tecnologici da oltre 30 anni, mi considero un figlio d'arte dal momento che sono letteralmente cresciuto in un laboratorio tecnico aiutando ed accompagnando mio padre, uno storico radiotecnico, durante i suoi interventi presso i clienti più disparati che molto spesso non comprendevano o non immaginavano la velocità con cui la tecnologia prendeva sempre più piede nella vita di tutti i giorni. Nei miei numerosi anni di studio come studente di ingegneria elettronica inizialmente, nonché di ricercatore presso l'ESTEC ESA (Ente Spaziale Europeo) successivamente, per finire in qualità di imprenditore e progettista nella mia società, ho percepito la necessità di rendere le soluzioni tecnologiche, anche le più complesse, integrabili in ogni progetto architettonico e facilmente comprensibili ad una clientela sempre più esigente ma anche fortemente confusa. È così che già in una fase embrionale è importante avere una perfetta sinergia tra il progettista tecnologico e quello architettonico, prosegue l'ing. De Martino, in questo modo è possibile analizzare da subito tutte le possibili soluzioni che permettano di ottenere la fusione fra design e tecnologia. Lavorare in sinergia con lo studio Giammetta, oramai da circa 20 anni ci permette di rispondere a 360° ai desideri dei nostri clienti, portandoci un indiscutibile valore aggiunto e ottimi risultati, possibili proprio grazie a questo lavoro sinergico di 2 realtà complementari. Nasce quindi un nuovo modo di realizzare, un modo evoluto, che racchiude come nodo nevralgico del progettare il più semplice dei concetti: quello di pre-vedere, cioè di vedere prima.



Doubtless a more fascinating and stimulating approach but it's not easy to change one's habits. How much of this path is shared and accepted?

It's a path that must be followed together, step by step. Starting with the functions, which must correspond to the client's dwelling expectations, to then approach the part pertaining to the architectural image, and there begins the slow process of approaching a contemporary language. In all of my experiences to date, the client has closely followed this conceptual approach and has even pushed further ahead, to the point of not being able to turn back. Architecture has its own morphology, a syntax, when studied, one can perfectly perceive its value.

Ing. De Martino, where does the idea come from to get an architectural firm involved from the onset in a project, and what are the advantages for such a collaboration for the end client?

My field of expertise is systems technologies, for more than thirty years, and I consider myself lucky inasmuch I literally grew up in a laboratory, helping and accompanying my father, a famous radio technician, during his visits to his varied clients who very often did not understand or even imagine the speed with which technology has taken over our lives. During my many years of initially studying electronic engineering as well as a researcher with ESTEC ESA (European Space Agency) thereafter, to then become an entrepreneur and programmer for my company, I perceived the need to make even the most complex technological solutions interactable in each architectural project and easily understandable to an increasingly demanding but also strongly confused clientele. So, even in the early stages, it's important to have perfect synergy between the technological programmer and the architectural programmer, continues De Martino, that way all the solutions can be analyzed in advance in order to obtain a blend between design and technology. Working synergically with studio Giammetta for the past twenty years has enabled us to respond to all our clients' wishes, giving us an indisputable value added and excellent results, thanks to this synergic melding of two complementary realities. A new method, therefore, is created, an evolved method, that encompasses in the heart of the project the simplest of concepts: that of pre-seeing, that is seeing before".



Ad entrambi chiediamo quanto l'aspetto tecnologico oggi viene tollerato e quanto viene invece amplificato dal committente?

Arch. Giammetta: Siamo nell'epoca dei tablet, delle interfacce. Non si può più immaginare una residenza contemporanea che non sia controllabile o manutenibile da remoto. Il futuro è in quella direzione. Vent'anni fa' uscendo da una riunione con l'ingegnere e oggi amico Andrea De Martino, esperto in building automation, parlavamo di domotica come fossimo dei marziani venuti da un altro mondo. Nessuno ci capiva e ci limitavamo pertanto ad ideare solo sistemi di entertainment audio e video sofisticati ed architettonicamente integrati permettendoci di suggerire timidamente l'uso di telecomandi multifunzione programmabili, in grado di eseguire funzioni multimedia preimpostate.

Un grande passo avanti è stato fatto e sta coinvolgendo tutto il nostro approccio progettuale, tanto da essere considerati uno studio in questo senso evoluto e proiettato verso il futuro.

Ing. De Martino: Oggi il cliente ci chiede di videocontrollare la sua casa, telegestire la sicurezza, i sistemi di riscaldamento, condizionamento o di produzione energetica, l'autodiagnosi di malfunzionamenti dei corpi illuminanti o di altri dispositivi in campo, compresa l'irrigazione del giardino ed ogni altra funzione della casa, direttamente dal proprio smartphone mentre si trova nella propria casa di villeggiatura o a bordo del proprio natante, predisponendo alla bisogna anche l'accensione di alcuni scenari illuminotecnici per dare l'idea di aver lasciato la residenza abitata. Una casa intelligente che si autogestisce e si autoregola, sempre in un'ottica di mini invasività e facilità di gestione.

We asked both of them how much today the technological aspect is tolerated and how much instead it is amplified by the client?

Arch. Giammetta: We're in the tablet age, and interfaces. We can no longer imagine a contemporary residence that is not controlled or maintained by remote. The future lies in that direction. Twenty years ago coming out of a meeting with engineer and today my friend Andrea De Martino, an expert in building automation, we spoke of domotics as though we were aliens from another world. No one understood us and therefore we were limited to creating only architecturally integrated sophisticated audio visual systems, timidly suggesting the use of programmable multi-function remote controls, able to execute pre-imposed multimedia functions.

A big step ahead was taken and involves our entire planning approach, to the point that it is considered a study in this sense and projected towards the future".

Ing. De Martino: Today clients ask us to video control their homes, remote control security, heating, air conditioning or producing electricity, to self-diagnose malfunctions in lighting or other devices, including garden irrigation and all the other functions of the home, directly from their smartphones while they are in their vacation home or on board their boat, according to need programming switching the lights on to give the impression of being at home. An intelligent home that manages itself and regulates itself, with the aim of a minimum of fuss and easy manageability.

Un'ultima curiosità ing. De Martino, legata proprio al futuro della building automation, comunemente chiamata domotica. Oggi a che punto siamo? Quali le maggiori tendenze o richieste?

I nostri clienti senza dubbio richiedono sempre più la possibilità di gestire in piena autonomia le varie funzioni della propria residenza, o anche di tenere connesse e collegate le varie proprietà che possiedono, dal momento che una volta entrati a vivere nella loro nuova realtà tecnologicamente cucita addosso, si rendono conto delle carenze o mancanze di quanto possiedono per esempio nella casa di villeggiatura o in vista di un prossimo acquisto, interpellandoci in qualità di consulenti "evoluti" in grado di far mutare pelle alle loro nuove residenze sin dalle prime fasi della scelta. Ritorna pertanto quel concetto del "prima, del pre-vedere", dell'intervenire quasi come fossimo confidenti di famiglia in fase di scelta, per rispondere al meglio alle richieste di una clientela sempre più esigente e pronta a fare proprie queste nuove realtà. È così che mi sono anche ritrovato con il cliente a valutare gli impianti di una nuova possibile proprietà immobiliare, catapultandomi 5 minuti dopo nella sua azienda durante un'importante riunione in corso per farmi toccare con mano l'arretratezza di alcune scelte tecnologiche intraprese senza che ci fosse un'innovativa strategia di sviluppo tecnologico. Questo per dire come sempre più agiamo in qualità di consulenti a tutto tondo instaurando un rapporto di fiducia che va oltre quello che dovrebbe intercorrere tra cliente e professionista, diventando "gente di famiglia" a tutela e fautori del loro benessere nel mondo a loro più caro: la casa, la famiglia, l'azienda. Un altro aspetto che definirei di tendenza, che emerge già in fase di raccolta dei desiderata del cliente oltre ad essere il nostro fiore all'occhiello, è il concetto di salvaguarda dell'ambiente; oggi l'uso della tecnologia in modo oculato nei nostri impianti ci permette di rispondere gestendo al meglio i problemi del risparmio ed efficientemente energetico, potendo monitorare i livelli di consumo e regolandone i flussi nonché devolvendo la produzione di energia elettrica e termica a fonti alternative (quali l'uso di pannelli solari fotovoltaici, termici, sonde geotermiche o scambi geotermici, o anche semplicemente introducendo nel sistema di "smart house" centraline domotiche meteorologiche che gestiscano le varie funzioni della residenza in base alle reali necessità in funzione delle condizioni esterne di temperatura, umidità, vento e irraggiamento solare. Quindi tecnologia sia ma sempre più nel rispetto dell'ambiente.

One last question, Ing. De Martino, linked to the future of building automation, commonly called domotics. Where do we stand today? What are the main trends or requests?

No doubt our clients increasingly ask for the possibility of managing autonomously the various functions of their dwellings or even to keep connected and linked the various properties that they possess, since once a client begins to live in this new made-to-order technological reality, they realize all the things they lack or that malfunction in their current properties or in virtue of a forthcoming purchase, asking us to be "advanced" consultants able to change the aspects of their new residences from the very beginning. We thus go back to the concept of that "first, of the pre-seeing", of intervening almost as those we were trusted family confidants during the choosing, to better respond to the request to an increasingly demanding clientele and ready to make these innovations their own. And so I found myself with a client evaluating the plants for a potential new property, catapulting me five minutes later in his company during an important business meeting to have me see for myself how backwards some of those technological choices were without there being an innovative strategy for technological development. This is just to say how we always act as all-around consultants, initiating a trusting relationship that goes beyond what there should be between client and professional, becoming "part of the family" safeguarding their wellbeing in the world dearest to them: their home, the family, the business. Another aspect that I could define as a trend, that arises in the early phases of a client's wishes and is also one of our strong points, is the concept of safeguarding the environment; today the careful use of technology in our systems enables us to better respond to the questions of savings and energy efficiency, better monitor consumption levels and regulate flows as well as re-routing the production of electric and thermal energy to alternative sources (such as the use of solar panels, geo-thermal instruments or geo-thermal switches or even simply introducing domotic meteorological "smart house" systems that manage the various functions of the house based on real need and the external temperature, humidity and sunshine. So of course technology but only respecting the environment.



Proprio in quest'ottica di risparmio energetico, rispetto dell'ambiente ed esigenze future di connessione tra le varie proprietà di un unico cliente state realizzando insieme 2 casali interdipendenti nella splendida campagna umbra, giusto?

Sì certo, da oltre un anno stiamo lavorando a 4 mani alla progettazione integrata di una villa bifamiliare con un ampio parco. Un emblema di 'casa intelligente' gestibile integralmente da remoto, dove c'è una forte integrazione di luce, architettura ed alta tecnologia. Smart building automation in tal caso per rendere anche ecosostenibili queste abitazioni ed ottimizzare enormemente i consumi energetici. Vari i punti di approvvigionamento della luce solare, fra cui delle pensiline con pannelli solari. Un complesso sistema di pompe sotterranee per consentire il recupero dell'acqua piovana per l'innaffiamento del parco. Quindi un grande equilibrio fra innovazione ed attenzione all'ambiente.

Dateci dunque mediante la vostra peculiare esperienza una visione del prossimo futuro.

Marco Giammetta: L'architettura è in movimento, l'iper-trofia delle superfici, dell'interfaccia, del sensibile, del visibile, del tattile va in questo senso: risponde alla frammentazione del pensiero contemporaneo, che è instabilità, gioco di trasparenze, adattamento al tempo reale, manipolazione dell'immagine e del segno.

Andrea De Martino: Condividendo in pieno quanto la parte creativa di me ha abilmente espresso, aggiungo che il compito della tecnologia è quindi quello di completare questa manipolazione della materia agendo con intelligenza e personalità, rispecchiando l'anima del fruitore tecnologicamente evoluto e dando vitalità e movimento a quanto la penna dell'architetto crea. Vestire di colori sempre nuovi superfici e forme, lasciando ai suoni, alle luci ed alle ombre il compito di trasformare in azioni e gesti i desideri delle persone.

And talking about energy conservation, respect for the environment and future needs for connection between the various properties of a single client, you are realizing together two inter-dependent country homes in the splendid Umbrian countryside, right?

Yes, of course, for more than a year now we are both working together on the integrated plans for a two-family home in an extended property. A symbol of an "intelligent home" completely manageable by remote, with a strong lighting, architectural and high technology integration. Smart building automation in that case to make these dwellings eco-sustainable too and enormously optimize energy consumption. Various sources for solar light, including the solar panels. A complex system of underground pumps to collect rain water to water the grounds. Consequently great equilibrium between innovation and attention to the environment.

Based on your peculiar experience, give us a view of the near future.

Marco Giammetta: Architecture is changing, the hypertrophy of surfaces, of interfaces, of the sensitive, of the visible, of the tactile is going in this sense: it responds to the fragmentation of contemporary thought, which is instability, a game of transparency, adaptation to real time, manipulation of images and signs.

Andrea De Martino: Fully agreeing with what my creative part has ably expressed, I can add that the function of technology therefore is to complete this manipulation of matter acting intelligently and with personality, reflecting the soul of the technologically advanced user and providing vitality and movement to what an architect's pen creates. Dressing new surfaces and forms in color, leaving to sound, to light and shadows the function of transforming desires in actions and gestures.